

2311 settimana di deserto in tempo di AVVENTO.

## DIO SI PRENDE CURA DI NOI E CI DONA SUO FIGLIO: GESÙ.

*Giocando con i vangeli dell'infanzia di Matteo e Luca.*

Nel vangelo secondo Matteo e secondo Luca troviamo alcuni racconti che ci dicono qualcosa della famiglia di Gesù e della sua infanzia.

Racconti che ci aiutano a capire anche il perché di alcune scelte di Gesù adulto; e ci svelano anche il volto delle comunità dove questi vangeli sono nati.

Si può dire, dunque, che i vangeli dell'infanzia sono *UN PORTALE D'INGRESSO DELLA BUONA NOTIZIA DEL VANGELO.*

Lunedì 20 novembre

### SULLE ALI DI UN ANGELO.



#### **Per pregare:**

Benedetto sei tu, Signore, Dio d'Israele, perché visiti il tuo popolo.

Siamo certi che non ci lasci soli, ti prendi cura di noi...creature preziose ai tuoi occhi.

*Portare dell'incenso all'altare.*

#### **Da ricordare.**

Un Angelo (un messaggero di Dio) incontra Zaccaria nel tempio di Gerusalemme.

Zaccaria significa il Signore ricorda.

Elisabetta (moglie di Zaccaria) significa il Signore ha giurato, è fedele alla sua Alleanza).

*Zaccaria non si sente meritevole di tanta attenzione da parte di Dio, che viene a incontrarlo per prendersi cura del loro desiderio di avere un figlio, un futuro.*

*Riconosce di avere visto più volte questa attenzione di Dio per il suo popolo ma non crede che può essere un dono anche per lui.*

*Così rimane senza parole, resta muto nell'attesa di vedere compiuta questa promessa, muto fino a quando non saprà dire la parola nuova di quel Dio che dice "Ecco, faccio nuove tutte le cose"; lo comprenderà nel "dono di Dio" che è suo figlio Giovanni.*

*Rimane senza parole contemplando la cura che Dio ha per ciascuno di noi.*

*Cura che gli apre il cuore e alza il suo sguardo diventando capace di leggere la storia trovandovi i prodigi di Dio nel suo svolgersi.*

Benedetto il Signore, Dio d'Israele, perché ha visitato il suo popolo.

Dico bene di Colui che sta all'origine di tutto e tutto dona per amore.

*Un aiuto per il racconto.*

Parla Zaccaria:

*vicino all'incenso, fermarsi pensieroso, guardare in alto per più volte per alimentare la curiosità dei bimbi...*

..." l'avete visto anche voi?"

*Cadere seduto come sopraffatto da un peso troppo grande, poi, come pensando tra sé riprende la parola.*

Non sono degno di ciò che mi è successo.

D'altronde è vero che il Signore Dio si ricorda sempre della sua Alleanza con noi.

Io l'ho persino scritto nel mio nome, Zaccaria vuol dire Dio si ricorda.

È anche vero che il Signore nella storia più volte si è fatto così vicino tanto da incontrarlo faccia a faccia...penso al nostro padre Abramo...anche a lui e a Sara è stata fatta una promessa che sembrava impossibile e poi è nato Isacco.

Ma, diamine, Abramo è Abramo, il padre dei credenti.

Io e Elisabetta siamo così piccoli...poveri...insomma io penso che non ne siamo degni.

Vero che nel nome Elisabetta porta scritto che Dio ha giurato, è fedele alla sua Alleanza, e che insieme cerchiamo da anni di vivere secondo la legge di Dio, cerchiamo di dire bene di Colui che sta all'origine di tutto e tutto dona per amore, ricevendo con gioia la sua benedizione.

Tutto vero, ma una benedizione così grande...il dono di un figlio quando ormai non l'aspettiamo più, non siamo più nemmeno nell'età per essere genitori ... non so ... mi sembra davvero troppo.

Non ho più parole ...resto muto nell'attesa del compiersi della promessa.

Resto muto confidando che forse proprio questo "dono di Dio" mi darà parole nuove che serviranno anche al popolo, a un crescere nella fede in Dio.

Resto muto contemplando la meraviglia di questo Dio che si prende cura di ciascuno di noi nei modi più diversi, anche quelli che sembrano impossibili.

Ed è così che ora accolgo tra le braccia Giovanni, dono di Dio, che mi apre il cuore a parole nuove...a riconoscere che davvero il nostro Dio fa nuove tutte le cose.